

La traccia di tipologia C

Caratteristiche e pratiche



Milano – 27 marzo 2019

Le indicazioni del D.M. 741

- «**Comprensione e sintesi** di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di **reformulazione**».
(Art. 7, c. 2, D.M. 741)
- Possibilità di costruire una traccia «strutturata in più parti **referibili alle diverse tipologie**».
(Art. 7, c. 3, D.M. 741)



Tipologia C: come costruirla

Si articolerà in alcune **domande**, volte a verificare la comprensione del testo di partenza.

meglio aperte e/o motivate:
non duplichiamo la prova Invalsi!

Attenzione a lunghezza e caratteristiche del testo proposto:

- Interessante la possibilità di partire da **testi divulgativi e scientifici**;
- Valutare l'inserimento di **note e glossario**;

Tipologia C: cosa testare e valutare

È una tipologia di traccia:

- più orientata a testare le abilità di **lettura e comprensione**;
- meno invece a verificare le abilità di scrittura, soprattutto per quanto riguarda la parte di ideazione.

Attenzione alle possibili **difformità di valutazione** rispetto alle tipologie *a* e *b*:

Tipologia C: riassunto e riformulazione

L'attività di riscrittura di un testo può assumere forme diverse, quali ad esempio:

- Riscrittura parafrastica per allargamento, in particolare di un testo poetico;
- Riscrittura riassuntiva, per riduzione;
- Riscrittura (specie narrativa) mutando il punto di vista, il tempo, la voce narrante...
- Produzione di schemi e mappe (anche come passaggio intermedio).



Riformulazione
**non è solo
riassunto!**

La tipologia C mista

È una tipologia strutturata, che chiama lo studente «a **dimostrare globalmente le competenze necessarie per la gestione dei testi**: lettura e comprensione, individuazione di gerarchie nelle informazioni contenute, analisi della lingua e del lessico, abilità nel riformulare un testo e nel realizzare una produzione scritta autonoma in relazione a un genere testuale, una situazione, un argomento e uno scopo»

(Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo, p. 9).



La tipologia C mista: aspetti di interesse

È un significativo **spazio di autonomia** per le istituzioni scolastiche, che possono contemperare le caratteristiche delle tre tipologie e adeguarle meglio al curriculum d'istituto e al percorso didattico svolto.

Permette di testare nella stessa prova la comprensione del testo e la capacità di ideazione, progettazione, realizzazione di un **testo autonomo**.

Supera almeno in parte le **difficoltà di valutazione** tra tipologie A e B da una parte e tipologia C dall'altra.



La prova di tipologia C e C mista

Dalla norma alle pratiche



**Primo esempio:
Un testo descrittivo
di Natalia Ginzburg**

**Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg**

Il testo

1. Leggi un brano letterario di Natalia Ginzburg in cui l'autrice descrive la città in cui ha abitato in passato.

La città che era cara al nostro amico è sempre la stessa: c'è qualche cambiamento, ma sono cose da poco: hanno messo dei filobus, hanno fatto qualche sottopassaggio. Non ci sono cinematografi nuovi.

Noi, ora, abitiamo altrove, in un'altra città tutta diversa e più grande. Ma quando vi ritorniamo, ci basta attraversare l'atrio della stazione, e camminare nella nebbia dei viali, per sentirci proprio a casa nostra; e la tristezza che ci ispira la città ogni volta che vi ritorniamo, è in questo sentirci a casa nostra.

La nostra città, del resto, è malinconica per sua natura. Nelle mattine d'inverno, ha un suo particolare odore di stazione e fuliggine, diffuso in tutte le strade e in tutti i viali; arrivando al mattino, la troviamo grigia di nebbia, e ravviluppata in quel suo odore. Filtra qualche volta, attraverso la nebbia, un sole fioco, che tinge di rosa e di lilla i mucchi di neve, i rami spogli delle piante; la neve, nelle strade e sui viali, è stata spalata e radunata in piccoli cumuli, ma i giardini pubblici sono ancora sepolti sotto una fitta coltre intatta e soffice, alta un dito sulle panchine abbandonate; l'orologio del galoppatoio è fermo, da tempo incalcolabile, sulle undici meno un quarto. Se c'è un po' di sole e il fiume scorre con un luccichio verde sotto ai grandi ponti di pietra, la città può anche sembrare, per un attimo, ridente e ospitale, ma è un'impressione fuggevole. La natura essenziale della città è la malinconia: il fiume, perdendosi in lontananza, svapora in un orizzonte di nebbie violacee, che fanno pensare al tramonto anche se è mezzogiorno; e in qualche punto si respira quello stesso odore cupo e laborioso di fuliggine e si sente un fischio di treni.

(Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino 2005)

Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg

Il testo

1. Leggi un brano letterario di Natalia Ginzburg in cui l'autrice descrive la città in cui ha abitato in passato.

La città che era cara al nostro amico è sempre la stessa: c'è qualche cambiamento, ma sono cose da poco: hanno messo dei filobus, hanno fatto qualche sottopassaggio. Non ci sono cinematografi nuovi.

Noi, ora, abitiamo altrove, in un'altra città tutta diversa e più grande. Ma quando vi ritorniamo, ci
5 piace attraversare l'atrio della stazione, e camminare nella nebbia dei viali, per sentirci proprio a casa nostra: e la tristezza che ci ispira la città ogni volta che vi ritorniamo, è in questo sentirci a casa nostra.

La nostra città, del resto, è malinconica perché ha un suo particolare odore di stazione e di ruggine, diffuso in tutta la strada e in tutti i viali: arrivano al
10 ricordo, la troviamo grigia di nebbia, e ravviluppata in quel suo odore. Filtra qualche volta, attraverso la nebbia, un sole fioco, che tinge di rosa e di lilla i mucchi di neve, i rami spogli delle piante; la neve, nelle strade e sui viali, è stata spalata e radunata in piccoli cumuli, ma i giardini pubblici sono ancora sepolti sotto una fitta coltre intatta e soffice, alta un dito sulle panchine abbandonate; l'orologio del galoppatoio è fermo, da tempo incalcolabile, sulle undici meno un
15 quarto. Se c'è un po' di sole e il fiume scorre con un luccichio verde sotto ai grandi ponti di pietra, la città può anche sembrare, per un attimo, ridente e ospitale, ma è un'impressione fuggevole. La natura essenziale della città è la malinconia: il fiume, perdendosi in lontananza, svapora in un orizzonte di nebbie violacee, che fanno pensare al tramonto anche se è mezzogiorno; e in qualche punto si respira quello stesso odore cupo e laborioso di fuliggine e si sente un fischio di treni.

(Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino 2005)

Numeri di riga: per orientare nel testo

Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg

Il testo

Sottolineate alcune
espressioni che saranno
oggetto di domande

1. Leggi un brano letterario di Natalia Ginzburg in cui l'autrice descrive la città in cui ha abitato in passato.

La città che era cara al nostro amico è sempre la stessa: c'è qualche cambiamento, ma sono cose da poco: hanno messo dei filobus, hanno fatto qualche sottopassaggio. Non ci sono cinematografi nuovi.

Noi, ora, abitiamo altrove, in un'altra città tutta diversa e più grande. Ma quando vi ritorniamo, ci basta attraversare l'atrio della stazione, e camminare nella nebbia dei viali, per sentirci proprio a casa nostra; e la tristezza che ci ispira la città ogni volta che vi ritorniamo, è in questo sentirci a casa nostra.

La nostra città, del resto, è malinconica per sua natura. Nelle mattine d'inverno, ha un suo particolare odore di stazione e fuliggine, diffuso in tutte le strade e in tutti i viali; arrivando al mattino, la troviamo grigia di nebbia e ravviluppata in quel suo odore. Filtra qualche volta, attraverso la nebbia, un sole fioco, che tinge di rosa e di lilla i mucchi di neve, i rami spogli delle piante; la neve, nelle strade e sui viali, è stata spalata e radunata in piccoli cumuli, ma i giardini pubblici sono ancora sepolti sotto una fitta coltre intatta e soffice, alta un dito sulle panchine abbandonate; l'orologio dei galoppatoi è fermo, da tempo incalcolabile, sulle undici meno un quarto. Se c'è un po' di sole e il fiume scorre con un luccichio verde sotto ai grandi ponti di pietra, la città può anche sembrare, per un attimo, ridente e ospitale, ma è un'impressione fuggevole. La natura essenziale della città è la malinconia: il fiume, perdendosi in lontananza, svapora in un orizzonte di nebbie violacee, che fanno pensare al tramonto anche se è mezzogiorno; e in qualche punto si respira quello stesso odore cupo e laborioso di fuliggine e si sente un fischio di treni.

(Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino 2005)

**Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg**

La comprensione (1/2)



2. Dopo aver letto il testo, rispondi alle domande di comprensione.

A. La città descritta dall'autrice è

- quella in cui lei e un suo amico hanno vissuto in passato
- quella in cui ha trascorso gli anni dell'infanzia
- quella in cui abita da poco tempo
- una città immaginaria, in cui non vorrebbe vivere

B. Quale sensazione ispira la città? Riporta la parola precisa usata dall'autrice.

.....

C. Quali odori caratteristici si percepiscono camminando per le strade nelle mattine d'inverno?

.....
.....
.....

D. Quali particolari rivelano un'impressione di abbandono e di desolazione in cui si trova la città?

.....
.....
.....

Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg

La comprensione (1/2)



2. Dopo aver letto il testo, rispondi alle domande di comprensione.

A. La città descritta dall'autrice è

- quella in cui lei e un suo amico hanno vissuto in passato
- quella in cui ha trascorso gli anni dell'infanzia
- quella in cui abita da poco tempo
- una città immaginaria, in cui non vorrebbe vivere

B. Quale sensazione ispira la città? Riporta la parola precisa usata dall'autrice.

C. Quali odori caratteristici si percepiscono camminando per le strade nelle mattine d'inverno?

D. Quali particolari rivelano un'impressione di abbandono e di desolazione in cui si trova la città?

Le domande di comprensione si concentrano su aspetti che saranno ripresi nella parte di produzione

Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg

La comprensione (2/2)

E. Quale "impressione fuggevole" si prova quando tra la nebbia fa capolino un po' di sole?

.....
.....
.....

F. Quale parola esprime il carattere essenziale della città?

.....

G. Trova un sinonimo o un'espressione adatta a sostituire le parole sottolineate nel testo:

- a. ravigliata in quel suo odore
- b. sepolti sotto una fitta coltre
- c. ma è un

Il riferimento al carattere essenziale della città sarà ripreso anche nella traccia di produzione

**Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg**

La produzione



3. Produzione libera

Hai deciso di partecipare a un concorso indetto dalla tua scuola sul tema “Racconto la mia città con la mente e con il cuore in trecento parole”; l’elaborato che risulterà vincitore sarà pubblicato sul giornalino della scuola.

Devi quindi produrre un testo descrittivo che prenda come oggetto la città in cui vivi.

Segui attentamente le indicazioni:

1. Per prima cosa, fornisci una breve descrizione dettagliata di tipo oggettivo, concentrando la tua attenzione sugli aspetti più generali, con alcune informazioni.
2. Poi aggiungi – prendendo ispirazione dal testo letterario che hai letto – alcune osservazioni sulle sensazioni che il luogo ispira e trasmette. Pensa ai dettagli:
 - Che cosa si nota, camminando per le strade?
 - Quali rumori si percepiscono? Quali colori? Quali odori?
 - Qual è la natura essenziale della città (o paese)? Da quali particolari la si può cogliere?
3. Colloca il tuo testo descrittivo in una stagione particolare: l’estate.

Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg

La produzione



3. Produzione libera

Hai deciso di partecipare a un concorso indetto dalla tua scuola sul tema “Racconto la mia città con la mente e con il cuore in trecento parole”. L’elaborato che risulterà vincitore sarà pubblicato sul giornalino della scuola.

Devi quindi produrre un testo descrittivo che prenda come oggetto la città in cui vivi.

Segui attentamente le indicazioni:

1. Per prima cosa, fornisci una breve descrizione dettagliata di tipo oggettivo, concentrando la tua attenzione sugli aspetti più generali, con alcune informazioni.
2. Poi aggiungi – prendendo ispirazione dal testo letterario che hai letto – alcune osservazioni sulle sensazioni che il luogo ispira e trasmette. Pensa ai dettagli:
 - Quali rumori si percepiscono? Quali colori? Quali odori?
 - Qual è la natura essenziale della città (o paese)? Da quali particolari la si può cogliere?
3. Colloca il tuo testo descrittivo in una stagione particolare: l’estate.

La «cornice» di contesto contiene
alcune indicazioni sulle
caratteristiche del testo richiesto

Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Elena Ginzburg

La produzione è guidata e
segue la stessa scansione
oggettivo-soggettivo del
testo stimolo

La produzione

3. Produzione libera

Hai deciso di partecipare a un concorso indetto dalla tua scuola sul tema “Racconto la mia città con la mente e con il cuore in trecento parole”; l’elaborato che risulterà vincitore sarà pubblicato sul giornalino della scuola.

Devi quindi produrre un testo descrittivo che prenda come oggetto la città in cui vivi.

Segui attentamente le indicazioni:

1. Per prima cosa, fornisci una **breve descrizione dettagliata di tipo oggettivo**, concentrando la tua attenzione sugli aspetti più generali, con alcune informazioni.
2. Poi aggiungi – prendendo **ispirazione dal testo letterario** che hai letto – alcune osservazioni **sulle sensazioni che il luogo ispira e trasmette**. Pensa ai dettagli:
 - Che cosa si nota, camminando per le strade?
 - Quali rumori si percepiscono? Quali colori? Quali odori?
 - Qual è la natura essenziale della città (o paese)? Da quali particolari la si può cogliere?
3. Colloca il tuo testo descrittivo in una stagione particolare: l’estate.

**Primo esempio:
Un testo descrittivo di
Natalia Ginzburg**

La produzione



3. Produzione libera

Hai deciso di partecipare a un concorso indetto dalla tua scuola sul tema “Racconto la mia città con la mente e con il cuore in trecento parole”: l'elaborato che risulterà vincitore sarà pubblicato sul giornale della scuola.

Devi quindi produrre un testo descrittivo che prenda come oggetto la città in cui vivi.

Segui attentamente le indicazioni:

1. Per prima cosa, formula una breve descrizione dettagliata di tipo oggettivo, concentrando la tua attenzione sugli aspetti più generali della tua città.
**Ulteriori riferimenti al testo di partenza:
l'espressione «natura essenziale» era oggetto
anche di una domanda di comprensione;
il riferimento alla stagione cambia: il testo era
collocato in inverno.**
2. Poi aggiungi – prendendo ispirazione dal testo letterario che hai letto – alcune osservazioni sulle sensazioni che il luogo ispira e trasmette. Pensa ai dettagli:
 - Che cosa si nota, camminando per le strade?
 - Quali rumori si percepiscono? Quali colori? Quali odori?
 - Qual è la natura essenziale della città (o paese)? Da quali particolari la si può cogliere?
3. Colloca il tuo testo descrittivo in una stagione particolare: l'estate.

**Secondo esempio:
L'intervista reale
e immaginaria**

Secondo esempio:
L'intervista reale e
immaginaria

Il testo



Gino Strada: “Con la guerra si prepara solo un’altra guerra”

Intervista di Gianni Mura, tratta da “la Repubblica”, 8 ottobre 2001.

Afghanistan, 7 ottobre 2001: Gino Strada, il chirurgo di *Emergency*, arrivato a Kabul dopo un durissimo viaggio, espone le sue opinioni sulla guerra.

Le sue prime impressioni?

“Le racconto di un bambino di 10 anni, di Bagram. Se ne stava in giardino a farsi gli affari suoi, è caduto a terra con un proiettile nel torace che uscendo gli ha spezzato la clavicola. È quasi guarito, a giorni lo dimettiamo, ma da quattro notti non dorme. Ti si aggrappa, piange, ha una nevrosi traumatica. È una vittima, come quelle che ha già fatto non la guerra, ma, prima ancora, i venti di guerra”.

Ma al nord dovrete essere tranquilli.

“Qui infatti non è successo niente. Andando in cima alla montagna si vedono bagliori su Kabul. Nessun rumore. Ma tante piccole cose fanno pensare che l’Alleanza del nord sta preparando l’offensiva. Intanto è cambiata la vita della gente, che già in maggioranza passava la giornata a

Secondo esempio:
L'intervista reale e
immaginaria

Il testo



Gino Strada: “Con la guerra si prepara solo un’altra guerra”

Intervista di Gianni Mura, tratta da “la Repubblica”, 8 ottobre 2001.

Afghanistan, 7 ottobre 2001: Gino Strada, il chirurgo di *Emergency*, arrivato a Kabul dopo un durissimo viaggio, espone le sue opinioni sulla guerra.

La scelta di un’intervista come testo stimolo è interessante: permette di proporre diverse informazioni attraverso un linguaggio accessibile, ma non privo di impliciti che possono complicare la comprensione ed essere oggetto di domande.

Ma al nord dovrete essere tranquilli.

“Qui infatti non è successo niente. Andando in cima alla montagna si vedono bagliori su Kabul.

10 Nessun rumore. Ma tante piccole cose fanno pensare che l’Alleanza del nord sta preparando l’offensiva. Intanto è cambiata la vita della gente, che già in maggioranza passava la giornata a

Secondo esempio:
L'intervista reale e
immaginaria

Senza eccedere nella quantità di testo da produrre, è possibile proporre sia una produzione in cui sia possibile verificare anche la capacità immaginativa, sia un lavoro di riformulazione per riassunto.

La produzione

C. Immagina di essere anche tu un giornalista: formula tre domande per G. Strada e per ciascuna scrivi le risposte che pensi di ricevere.

D. Fai una sintesi dell'intervista, riducendo il testo del 70% , passando cioè da 650 parole a 250 parole circa e formula un altro titolo.

**Terzo esempio:
Alla prova dei dati**

Terzo esempio:
Alla prova dei dati

Il testo



Maurizio Tucci

Adolescenti, un'epidemia di sedentarietà

Una generazione seduta, con oltre il 60% degli adolescenti che trascorre fra le 10 e le 11 ore tra sedia e la poltrona. Il dato proviene dalla quindicesima edizione dell'indagine annuale "Abitudini e stili di vita degli adolescenti" realizzata dalla SIP, la Società Italiana di Pediatria (su campione nazionale rappresentativo di 2000 studenti di terza media). La causa principale di questa "epidemia di sedentarietà" è il sommarsi del tempo trascorso davanti alla televisione a quello trascorso a navigare in Internet, che dal 2008 è diventato un fenomeno di massa per gli adolescenti. Con l'aggravante che la tv, che da alcuni anni perdeva audience, nel 2012 fa registrare un'inversione di tendenza e sono di nuovo aumentati coloro che la guardano per più di tre ore al giorno (17,3%). Ma fiction e partite di calcio non si sostituiscono al PC e al web, che continuano a avere un trend in crescita.

Sommando le 3-4 ore medie tra TV e PC/Internet (ma c'è un 5% che dichiara di superare le 6 ore al giorno) alle 4 ore passate nel banco a scuola (stima riduttiva), l'ora e mezza destinata a pranzo e cena e l'ora e mezza dedicata ai compiti si arriva, in periodo scolastico, a 10-11 ore di sedentarietà al giorno.

Se è vero che nel calcolo delle 10-11 ore seduti c'è probabilmente un "overlapping" generato

Terzo esempio:
Alla prova dei dati

Il testo



Maurizio Tucci

Adolescenti, un'epidemia di sedentarietà

Una generazione seduta, con oltre il 60% degli adolescenti che trascorre fra le 10 e le 11 ore tra sedia e la poltrona. Il dato proviene dalla quindicesima edizione dell'indagine annuale "Abitudini e stili di vita degli adolescenti" realizzata dalla SIP, la Società Italiana di Pedagogia (campione nazionale rappresentativo di 2000 studenti di terza media). La causa principale di questa "epidemia di sedentarietà" è il sommarsi del tempo trascorso davanti alla televisione a quello trascorso a navigare in Internet, che dal 2008 è diventato un fenomeno di massa per adolescenti. Con l'aggravante che la tv, che da alcuni anni perdeva audienece, nel 2012 fa registrare un'inversione di tendenza e sono di nuovo aumentati coloro che la guardano per più di tre ore al giorno (17,3%). Ma fiction e partite di calcio non si sostituiscono al PC e al web, che continua a

10 avere un trend in crescita. Sommando le 3-4 ore medie tra TV e PC/Internet (ma c'è un 5% che dichiara di superare le 6 ore al giorno) alle 4 ore passate nel banco a scuola (stima riduttiva), l'ora e mezza destinata a pranzo e cena e l'ora e mezza dedicata ai compiti si arriva, in periodo scolastico, a 10-11 ore di sedentarietà al giorno.

15 Se è vero che nel calcolo delle 10-11 ore seduti c'è probabilmente un "overlapping" generato

Proporre un testo ricco di dati numerici e percentuali può offrire numerosi spunti per il lavoro di comprensione.

Terzo esempio:
Alla prova dei dati

Il testo



E non è un caso che siano proprio i grandi utenti di TV e Internet a essere rappresentati in percentuale maggiore tra i poco o per nulla sportivi. «Questi dati ci preoccupano non poco», afferma il Prof. Maurizio Tucci, «e ci inducono a pensare che il sedentismo è un fattore determinante delle principali malattie cardiovascolari e tumorali dell'adulto e dell'anziano. D'altro canto non bastano certo le 2 ore a settimana di sport per recuperare le tante ore passate seduti. Ulteriore conferma degli stili di vita errati è il fatto che il mezzo utilizzato più frequentemente per andare a scuola è l'auto, utilizzata nel 45,1% dei casi».

Inserire note a fine testo può permettere di mantenere dei termini tecnici complessi e permette di verificare la capacità di impiegare elementi paratestuali per comprendere meglio il contenuto del testo.

E il tempo che gli adolescenti teleudenti e cibernauti³ non sottraggono al movimento lo sottraggono al sonno. Sempre secondo i dati Sip più del 50% va a letto dopo le 23 anche se il giorno successivo c'è scuola e la percentuale sfonda il 90% se invece non ci sono lezioni.

(Ridotto e adattato da Maurizio Tucci, *Adolescenti, Un'epidemia di sedentarietà*, *Corriere della Sera*, 10/5/2012)

¹ Sindrome metabolica: insieme di fattori di rischio legati a determinate condizioni di un individuo che aumentano la possibilità di sviluppare malattie cardiovascolari e diabete.

² Predisponente: che induce.

³ Cibernauti: che navigano in rete.

